

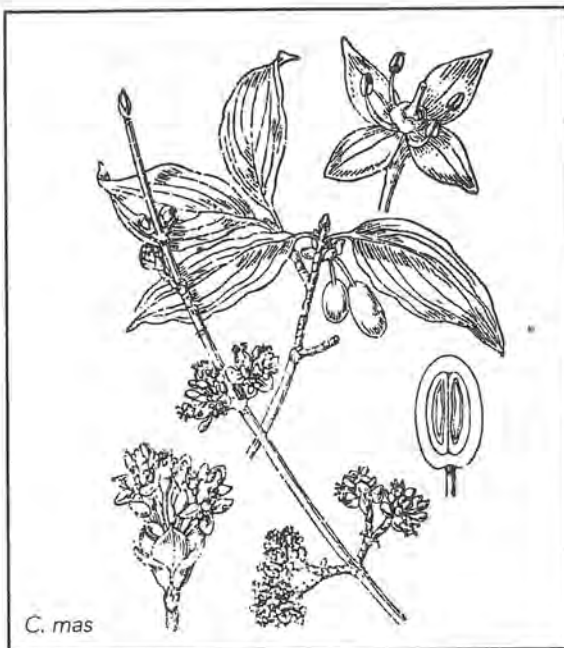
Fam. 145. Cornaceae

1. CORNUS L. – Corniolo

1. *C. mas* L. – *C. maschio* – 6159004 – P caesp/P scap – Cespuglio o alberello, 1-8 m; corteccia grigia con crepe rossastre; gemme avvolte da 2 squame acute (2 × 6 mm), carenate, pubescenti; rami giovani 4-angolari. Fg. opposte, lucide di sopra e di sotto con ciuffi di peli nell'inserz. delle nerv.; lamina ellittico-acuminata (3-5 × 6-8 cm) con 3-5 nervi per lato. Nelle fg. la pubescenza è data da peli del tipo "ago della bussola", cfr. 2(b). Ombrelle ascellari sviluppatissimi prima delle fg., avvolte da brattee cuoriformi-acuminatae (5,5 × 5 mm), gialle o ± arrossate; petali gialli 3 mm, ripiegati verso il basso; drupa carnosa, ovoide (12-15 mm), liscia e lucida, rossa.

Boschi di latifoglie submedit. – It. sett. (manca nella Pad.), Pen. fino al Pollino: R. (0-1400 m). In Sic.: R e probabilm. solo introdotta (nei rimboschimenti). – Boscaglie relativam. luminose su suolo primitivo, generalm. calc., di preferenza in ambiente continentale. Specie caratt. dei Quercetalia pubescentis, particolarment. diffusa nei querceti a roverella e ostrieti dell'App. sett. e centr. e Friuli; anche nei cespuglieti dei Prunetalia. – Fi. II-IV – SE-Europ.-Pontica.

2n = 18, 27, Tosc. (D'Amato F., 1946). – Specie emettrice di isoprene e isoprenoidi (De Lillis M., Bianco P.M., Loreto F., *Int. J. Wildland Fire* 18: 203-212 [2009])

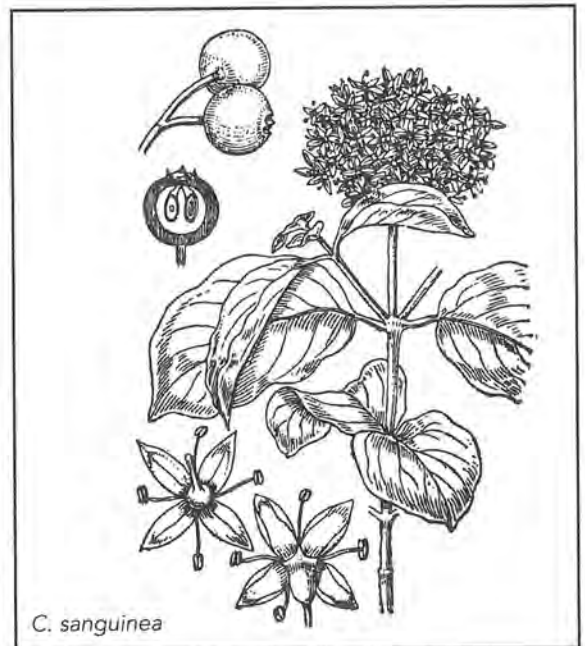


C. mas

Usi – La polpa dei fr. è commestibile, di sapore dolciastro; questi fr. (corniole) avevano una notevole importanza alimentare per le popolaz. dell'It. sett. durante l'Età del bronzo e questo è documentato dai frequenti ritrovamenti, nei siti archeologici, di noccioli di *Cornus mas*, che, essendo molto duri, si conservano bene. Sec. Rottoli M., in Forni G. & Marcone A., *Storia d. Agric. Ital.* 1: 242 (2002), alcuni ritrovamenti fanno ritenere possibile che il corniolo si trovasse talora in condiz. di semi-coltura (potature) e che i fr. fossero utilizz. per ricavarne mediante fermentaz. una bevanda alcolica. Successivam., con l'introduz. della vite, l'importanza del corniolo si riduce, tuttavia l'uso si mantiene sporadicam. fino al V sec. a.C. Oggi le corniole sono usate talvolta per aromatizzare la grappa (ad es. nel Bellun.).

2. *C. sanguinea* L. – *C. sanguinello* – 6159001 – P caesp – Cespuglio, 2-6 m, con rami giovani sparsam. pubescenti, spesso arrossati con 2 angoli appena accennati. Fg. opposte, opache di sopra e di sotto con pubescenza sparsa sui nervi; lamina ellittica (3-5 × 6-8 cm) con 3-4 nervi arcuati per lato. Cime corimbi-formi terminali sviluppatissimi dopo la comparsa delle fg.; petali bianchi, 4-6 mm; drupa sferica (5-6, raram. 8 mm), zigrinata, purpureo-nerastra.

Boschi di latifoglie (querceti, castagneti), siepi. – In tutto il terr.: C. (0-1300 m). – Vive sia nel folto, sotto densa copertura arborea, sia in stazioni aperte, su terreno neutro-subacido, ben provvisto d'acqua. Abbastanza euriecia: debole specie caratt. dei Prunetalia, frequente anche nei boschi dei Quercio-Fagetea, soprattutto



C. sanguinea

in situazioni marginali; frequente nei boschi umidi (Populetalia, Alno-Ulmion). Forse un'analisi a livello di sottospecie potrebbe precisare l'ecol. delle singole stirpi (vedi sotto *Variab.*). – Fi. (IV-)V-VI – Eurasiat.-Temp.

$2n = 22$, Enna (Rossitto M. *et al.*, 1983).

Variab. – Gruppo polimorfo rappresentato da differenti stirpi, distinguibili sulla base della pelosità: scegliere fg. in buone condiz. vegetative da rami fioriferi ed esaminare la faccia inf. al microscopio. Si distinguono le seguenti subsp.:

(a) subsp. **sanguinea** – Peli semplici, contorti o sinuosi, appressati o \pm patenti, senza una direz. precisa; peli forcuti mancanti o raram. sul margine. – *Finora è considerato il tipo più diffuso, in tutto il terr. (fino a prova contraria...): C. Indicaz. recenti per Bolzano, Emilia e It. centr., Sic.*

(b) subsp. **australis** (C.A. Mey.) Jáv. – Peli come l'ago della bussola, con 2 rami diritti (come in *Cornus mas*). – *Segnalaz. recenti nel Triest. *, Lomb. * e Puglia.*

(c) subsp. **hungarica** (Kárpáti) Soó – Peli in prevalenza forcuti, con rami di lunghezza differente: in generale il più lungo è diritto e \pm patente, l'altro sinuoso e appres-

sato (stipite brevissimo, con 2, raram. 4, raggi flessuosi, lunghi 0,3-1 mm [osserv. su esemplari della Basil.]); aspetto intermedio tra (a) e (b), forse una stirpe ibridogena. – *Nel Triest., Friuli, Bellun., Lomb. * e Abr. la stirpe dominante, segnalata anche per il Bresc., Marche, Umbria e Basil. *. – Bibl.: Poldini L., Oriolo G., Inform. Bot. Ital. 34: 105-114 (2002); Poldini L., Divers. Veg. Carso, Note pp. 542-644 (2009).*

Specie ornamentali occasionalmente avventizie

***Cornus sericea* L.** – Simile a **2**, ma corteccia dei rami con lenticelle; fg. di sotto verde-grigie con 5-7 nervi per lato; drupa bianca o bluastra. – *Inselat. pr. Bolzano, cfr. Wilhelm Th. et al., Katal. Gefäßpfl. Südtirols (2006).*

***Aucuba japonica* Thunb.** – Fg. coriacee sempreverdi ellittico-acuminate (3-7 \times 10-20 cm), chiazzate di bianco, fi. (3 mm) in pannocchie piramidali e fr. rosso-corallo; è coltiv. frequentem. come arbusto orn.; non mostra tendenza a inselat. Sec. studi recenti, il gen. *Aucuba* va attribuito all'affine fam. delle Garryaceae.

Fam. 146. Balsaminaceae

1. IMPATIENS L. – Balsamina

❖ A) COROLLA GIALLA

1. I. noli-tangere L. – B. gialla, erba impaziente, noli me tangere – 4856001 – T scap – Erba annuale, 2-15 dm. F. tubuloso, flaccido, ingrossato ai nodi. Fg. con picciolo di 1-3 cm e lamina \pm lanceolata (1,5-2 \times 4-7 cm), acuta; denti 7-16(-20) per lato. Racemi ascellari con 2-6 fi. lunghi (sperone compreso) 20-35 mm; sepal e petali di aspetto corollino, giallo-dorati con punti rossi all'int.; sperone generalm. ricurvo a uncino (6-12 mm); capsula pendula (3 \times 15-25 mm), a maturità lacerantesi d'improvviso al più lieve contatto.

Boschi di ontani, forre, cespuglieti, radure. – Alpi: C; Pen. (sui rilievi) fino all'Alburno: R. (300-1450 m). – Specie esotica largam. naturalizz. nella vegetaz. pioniera a carattere semi-naturale, nei margini boschivi, schiarite, incolti erbosi in mezza ombra, dalla pianura alla fascia montana. Suolo fertile, umido, con accumulo di detrito organico, ricco in calc. e nutrienti. Specie caratt. dell'*Aegopodion podagrariae* (Lamio albi-Che-

nopodion), anche in ambienti di forra e ripariali. – Fi. VI-VIII – Eurasiat.

$2n = 10, 40$.



I. noli-tangere



I. parviflora

2. *I. parviflora* DC. – B. minore – 4856003 – T scap – Erba annuale, 1-10 dm. Simile a 1, ma generalm. minore; fg. maggiori, con (13-)20-35 denti per lato; fi. lunghi 6-18 mm, di un giallo pallido, senza punti rossi; sperone diritto (1-7 mm); capsula generalm. eretta.

Boschi umidi, campi. – Triest., Carnia, Comelico, Alto Adige, Bormiese, Novar., Vercelli, V. Aosta, Alpi Maritt., pr. Torino, in espansione sulle Alpi*: R; anche in Lazio a Pescosolido e in V. Comino. (150-1200 m). – Simile a 1, ma nella fascia collinare, montana e subalpina inf. Suolo sterile, blandam. acido, ma con un certo accumulo di detrito organico, umido e ben provvisto di nutrienti. Specie guida dell'Aegopodion podagrariae (Lamio albi-Chenopodion). – Fi. VII-VIII – E-Asiat.

2n = 20, 24, 26. – Impollinatore: mosca a volo librato con addome tigrato.

❖ B) COROLLA BIANCO-ROSEA O PURPUREA

3. *I. glandulifera* Royle (= *I. roylei* Walp.) – B. ghiandolosa – 4856004 – T scap – Erba annuale, 1-2 m. Simile a 4, ma fg. opposte o verticillate a 3, lunghe fino a 18 cm; racemi (3-)5-12-flori; sperone 2-7 mm.

Incolti, greti. – Alpi*, dalla Carnia al Piem., in progressiva espansione: C. (200-600 m). – Diffusa e invasiva nella vegetaz. ad alte erbe lungo le sponde dei corsi d'acqua e le siepi, in ambiente a clima temp. o fresco, in mezza ombra, nella fascia collinare e montana. Suolo fertile, limoso o argilloso, umido, ricco di materia organica. Forma popolam. monospecifici nell'ambiente dei Convolvuletalia sepii. – Fi. VI-VIII – Himalaya.



I. glandulifera

2n = 18, 20.

Nota – Per la prov. di Bolzano la prima osservaz. risale al 1980; oggi a 250-1500 m è diffusa ovunque (Wilhelm T. et al., *Gredleriana* 4: 402, 2004). Sulla capacità invasiva di questa sp. cfr. Drescher A., Pots B., Warum breitet sich *Impatiens glandulifera* in den Alpen aus?, *Wulfenia* 7: 5-26 (2000).

4. *I. balfourii* Hook. fil. (incl. *I. mathildae* Chiov.; *I. insubrica* Beauverd; *I. insignis* Auct. non DC.) – B. di Balfour¹ – 4856005 – T scap – Erba annuale, 4-12

¹ Balfour J.H. (1808-1884), botanico a Edimburgo.



I. balfourii

dm. F. ascendente, radicante e spesso arrossato alla base, ramosissimo, ingrossato ai nodi. Fg. alterne con picciolo alato di 1-2 cm e lamina ovata (2-5 × 3-7 cm), acuminata, su ciascun lato con 20-40 dentelli terminanti in una ghiandola arrossata. Racemi ascellari ± corimbiformi con 3-8 fi. lunghi (sperone compreso) 30-40 mm; colore bianco-porporino; sperone leggerm. ricurvo o diritto (12-18 mm); capsula glabra di 2 × 20-25 mm.

*Incolti, lungo le strade, greti. – Trieste, Friuli (Cividale), Veron. *, Bellun. *, Trent., Lomb. *, Piem. dal Comasco alle Langhe (soprattutto sui Laghi), Lig. *, Tosc. *, Cal. *: C. (100-600 m). – Fi. VII-X – Himalaya. – Bibl.: Chioventoda E., N. Giorn. Bot. Ital. n.s. 34: 1049 (1928).*

2n = 14. – Impollinatori: piccole vespe.

5. *I. balsamina* L. – B. coltivata, begli uomini – 4856006 – T scap – Erba annuale, 4-10 dm. Simile a 4, ma fg. strettam lanceolate con max larghezza verso la metà e 15-20 denti per lato; fi. isolati o fino a 3 in fascetti ascellari superati dalla fg.; corolla 10-25 mm; sperone ricurvo a uncino (4-10 mm) o del tutto mancante; capsula pubescente lunga 8-13 mm.

Comunem. coltiv e raram. subspons. – It. sett.: R. (0-1000 m). – Fi. VI-IX – SE-Asiat.

2n = 14, 18, 20, 24.



*Nota – I. holstii*¹ Engl. et Warb. (= *I. walleriana* Hook. fil.) – Pianta di vetro – Simile a 5, con fg. ovate o largam. lanceolate 3-5 × 5-12 cm con max larghezza verso la base, le sup. spesso subopposte; fi. numerosi, sovrastanti le fg. sup.; corolla rossa diam. 2-4 cm con sperone di 1 cm. Originaria dell'Afr. S-E, è comunem. coltiv.; la si trova spesso subspons. nei dintorni dei giardini; osservata dagli '80-90 in poi pr. Sacile (Costalonga S., *in litt.*).

¹ Holst C.H.E.W. (1865-1894), botanico tedesco.